

**LA FILOSOFIA  
DEGLI INSEGNAMENTI  
DELL'ISLAM**

**PUBLISHED BY  
ISLAM INTERNATIONAL PUBLICATIONS  
LIMITED,  
Islamabad, Sheephatch Lane, Tilford, Surrey, U. K.**



**LA FILOSOFIA  
DEGLI INSEGNAMENTI  
DELL'ISLAM**

**Hazrat Mirza Ghulam Ahmad  
di Qadian  
Fondatore del Movimento Adhmdiyya nell'Islam**

© ISLAM INTERNATIONAL PUBLICATIONS  
LIMITED.

PRINTED BY  
RAQEEM PRESS  
Islamabad, Sheephatch Lane, Tilford, Surrey, U. K.

1987

# INDICE

Una grande notizia per quanti cercano la verità

## PRIMA QUESTIONE

*Gli stati fisico, morale e spirituale dell'uomo*

L'anima è creata

Il progresso graduale dell'uomo

I veri atteggiamenti morali

Perché è proibita la carne di maiale

Cinque rimedi contro la lussuria

Prove dell'esistenza di Dio

Le condizioni spirituali

Mezzi per stabilire il rapporto spirituale perfetto con Dio

## SECONDA QUESTIONE

*Qual è lo stato dell'uomo dopo la morte*

Tre prospettive quraniche concernenti l'aldilà

Tre tipi di conoscenza

## TERZA QUESTIONE

*Lo scopo della vita umana e i mezzi per raggiungerlo*

Mezzi per raggiungere lo scopo dell'uomo

## QUARTA QUESTIONE

*La pratica degli ordinamenti concreti della legge*

in questa vita e nell'altra

La filosofia dei giuramenti del Sacro Quran

## QUINTA QUESTIONE

*Le fonti della conoscenza divina*

Il significato della rivelazione

Due fasi della vita del Santo Profeta



## **Una grande notizia per quanti cercano la verità'**

Nel suo annuncio Swami Shugan Chandra Sahib ha invitato i capi religiosi Musulmani, Cristiani e Ariani, nel nome di Dio, a presentare gli aspetti eccellenti delle loro rispettive fedi alla conferenza da lui proposta. Desideriamo informare Swami Sahib che, per onorare il nome di Dio, come da lui menzionato, siamo pronti a rispondere alla sua richiesta e — se Dio vuole — il nostro documento sarà letto alla conferenza proposta. L'Islam è una fede che orienta il vero Musulmano a dimostrare obbedienza perfetta quando è chiamato a fare qualcosa nel nome di Dio. Vedremo ora quanto riguardo hanno i suoi fratelli, i capi Ariani e Cristiani, per l'onore di Permeshwar o per Gesù, e se sono pronti a partecipare alla conferenza da tenersi nel nome dell'Uno Santo e Glorioso.

Nella conferenza delle Grandi Religioni, che sarà tenuta nel municipio di Lahore il 26, 27 e 28 dicembre 1896, un documento scritto da questa umile persona, che tratta degli aspetti eccellenti e dei miracoli del Sacro Quran, sarà letto in pubblico. Questo documento non è il risultato di uno sforzo umano ordinario, ma un segno tra i segni di Dio, scritto con il suo speciale sostegno. Esso presenta le bellezze e le verità del Sacro Quran e stabilisce con estrema chiarezza che il Sacro Quran è, in verità, la Parola di Dio stesso ed è un Libro rivelato dal Signore di tutta la creazione. Chiunque ascolti questo documento dall'inizio alla fine, chiunque presti attenzione alla mia trattazione di tutti e cinque gli argomenti prescritti per la conferenza, svilupperà — ne sono certo — una fede nuova e s'accorgerà di una nuova luce risplendente in se stesso ed acquisirà un commentario completo della Sacra Parola di Dio. Questo mio scritto è libero da debolezze umane, da vuote espressioni di orgoglio e da vane asserzioni.

Nel fare questo annuncio sono stato mosso dalla simpatia per i miei simili, così che essi rendano testimonianza alla bellezza del Sacro Quran e capiscano quanto si sbagliano i nostri avversari, perché amano le tenebre ed odiano la luce. Dio, l'Onnisciente, mi ha rivelato che il mio scritto sarà dichiarato superiore a tutti gli altri scritti. Esso è ripieno della luce della verità, della sapienza e della comprensione, e svergonnerà gli altri partiti, ammesso che partecipino alla conferenza e lo ascoltino dall'inizio alla fine. Non riusciranno ad essere all'altezza di queste qualità, basandosi sulle loro scritture, siano essi Cristiani o Ariani, o quelli di Sanatan Dharm, o altri ancora, poiché Dio l'Onnipotente ha stabilito che la gloria del suo Libro sia resa manifesta in quel giorno. Vidi in una visione che dall'invisibile mano fu posta sulla mia dimora e col tocco di quella mano una luce splendente si sprigionò dalla dimora e si diffuse in tutte le direzioni. Essa illuminò anche le mie mani, Quindi, qualcuno che stava accanto a me

proclamò ad alta voce: *Allahu Akbar, Kharibat Khaibar* (Dio è Grande, Khaibar è caduto). L'interpretazione è che la mia dimora sta per il mio cuore, su cui sta discendendo la luce divina delle verità del Sacro Quran, e Khaibar si riferisce a tutte le religioni perverse, che sono afflitte dal paganesimo e dalla falsità, in cui l'uomo è stato istigato ad occupare il posto di Dio, o in cui gli attributi divini sono stati declassati dalla loro posizione perfetta. Mi fu rivelato così che l'ampia diffusione di questo documento renderà pubbliche la falsità delle religioni errate e la verità del Quran si diffonderà progressivamente sulla terra, finché raggiungerà il punto culminante. Da questa visione la mia mente si mosse verso la recezione della rivelazione ed io ricevetti la rivelazione (in arabo): Dio è con te, e Dio sta dove stai tu. E' questa una metafora che esprime la garanzia del sostegno divino.

Non ho bisogno di scrivere altro. Invito pressantemente tutti a partecipare alla conferenza a Lahore, anche a costo di qualche inconveniente, e a prestare ascolto a queste verità. Se così faranno, la loro ragione e la loro fede ne trarrà un beneficio enorme, al di là di ogni attesa. Sia pace su coloro che seguono la guida.

Ghulam Ahmad

Qadian, 21 dicembre 1896

Nel nome di Allah, che è sommamente Clemente, sempre Misericordioso. Noi lo lodiamo e imploriamo le sue benedizioni sul suo Nobile Messaggero

## ISLAM

*E' necessario che una pretesa, e le ragioni a suo sostegno, vengano esposte da un libro rivelato.*

In questa fausta conferenza, il cui obiettivo è che quanti sono stati invitati a parteciparvi espongano i meriti delle loro rispettive religioni con riferimento alle domande che sono state formulate, oggi esporrò i meriti dell'Islam. Prima di procedere, ritengo opportuno annunciare che mi sono imposto che qualunque mia affermazione sia basata sul Sacro Quran, che è la Parola di Dio Onnipotente. Ritengo essenziale che chiunque segua un libro, in quanto crede che sia rivelato, debba basare la propria esposizione su tale libro, senza andare oltre nella difesa della propria fede, quasi volesse comporre un nuovo libro. Poiché è mio proposito oggi stabilire i meriti del Sacro Quran e dimostrarne l'eccellenza, è d'obbligo per me non affermare nulla che non sia compreso nel Quran ed esporre tutto sulla base dei suoi versi e secondo il loro significato e quanto possa essere desunto da essi, così che coloro che partecipano alla conferenza non trovino difficoltà a fare un confronto tra gli insegnamenti delle diverse religioni. Poiché tutti quelli che credono in un libro rivelato si limiteranno ad asserzioni contenute nei rispettivi libri rivelati, io non farò alcun riferimento alle tradizioni del Santo Profeta, tanto più che tutte le vere tradizioni sono semplicemente esplicative del Sacro Quran, che è un libro perfetto, comprendente tutti gli altri libri. In breve, questo è il giorno della manifestazione della gloria del Sacro Quran, ed io invoco umilmente Dio Onnipotente perché mi assista in questa impresa. Amen.



# PRIMA QUESTIONE

## Gli stati fisico, morale e spirituale dell'uomo

Nelle prime pagine di questo scritto ho esposto alcuni argomenti introduttivi, che a prima vista potrebbero apparire irrilevanti. Invece, è necessario avere un'idea chiara di questi argomenti, per poter apprezzare personalmente la risposta alla questione che è stata posta sopra.

### Tre tipi di azioni umane

La prima questione si riferisce agli stati naturale e morale e spirituale dell'uomo. Il Sacro Quran ha indicato tre fonti distinte di questi tre stati. In altre parole, ha indicato tre fonti da cui sgorgano questi rispettivi stati.

### Prima fonte: l'io che incita al male

La prima fonte, da cui sgorgano tutti gli stati naturali, è designata dal Sacro Quran come *Nafse Ammarah*, che significa l'io che incita al male, come dice:

أَرَأَيْتَ لِمَ تَدْعُوا رَبَّكُمْ  
(يوسف : ٥٤)

La mente dell'uomo è sempre pronta ad incitare al male (12,54). Ciò significa che è caratteristica dell'essere umano incitare al male ed opporsi al raggiungimento della perfezione ed allo stato morale, e spingere verso vie indesiderabili e cattive. Così, la propensione al male e l'intemperanza sono uno stato umano che predomina nella mente di una persona, prima che questa entri nello stato morale. Questo è lo stato naturale dell'uomo, nella misura in cui non è guidato dalla ragione e dall'intelligenza, ma segue la propria tendenza naturale nel mangiare, nel bere, nel dormire, nello stare sveglio, nell'ira e nella provocazione, come gli animali. Quando una persona è guidata dalla ragione e dall'intelligenza e mette sotto controllo il proprio stato naturale e lo regola in maniera adeguata, questo stato cessa di essere il suo stato naturale ed è chiamato il suo stato morale.

### Seconda fonte: l'io che biasima

La fonte dello stato morale dell'uomo è definita dal Sacro Quran *Nafse Lawwama*, com'è detto:

وَأَلْفِيزُكُمْ بِأَنْفُسِكُمْ  
(التوبة : ١٠٣)

Chiamano a testimone l'io che biasima (75,3); vale a dire, chiamano a testimone l'io che rimprovera se stesso per ogni vizio e intemperanza. Questo io che biasima è la seconda fonte dello stato umano da cui è generato lo stato morale. A questo livello l'uomo cessa di assomigliare agli animali. Lo si chiama a testimone per

rendergli onore, in quanto il procedere dallo stato dell'io che è incline al male per arrivare allo stato dell'io che biasima è diventato degno di onore nell'estimazione divina. E' chiamato così poiché rimprovera l'uomo per i suoi vizi e non gli acconsente di assoggettarsi ai propri desideri naturali, per condurre un'esistenza sferzata, come gli animali. Esso desidera che l'uomo sia in uno stato buono e pratici azioni morali buone e che nessun genere di intemperanza si manifesti in alcun aspetto della vita umana, e le emozioni e i desideri naturali siano regolati dalla ragione. Poiché rimprovera ogni movimento vizioso, è detto l'io che biasima. Benché rimproveri se stesso per quanto riguarda i vizi, tuttavia non è pienamente in grado di praticare la virtù e talvolta è dominato dalle emozioni naturali, quando inciampa e cade. E' come un bambino debole che non vuole inciampare cadere, ma che lo fa per debolezza, e sente rimorso per la sua infermità. In breve, è questo lo stato morale dell'io umano, quando cerca di nutrire in sé alte qualità morali ed è disgustato dalla disobbedienza, ma non è in grado di ottenere un successo completo.

#### La terza fonte: l'anima a riposo

La terza fonte che dovrebbe essere descritta come l'inizio dello stato spirituale dell'uomo è chiamata dal Sacro Quran *Najse Muminah*, vale a dire l'anima a riposo, come è detto:

يَا أَيُّهَا النَّفْسُ الْكَافِرَةُ - اذْجِبي إلى ربكِ راضيةً مرضيةً  
فأدخِلني في عبدك - وأدخِلني جنتك - والفجر ٢٨ - ٣١

O anima a riposo, che ha trovato conforto in Dio, ritorna al tuo Signore. Tu ti compiacerai in lui ed Egli si compiacerà in te. Ora, unisciti ai miei servi eletti, ed entra nel mio giardino (89, 28-31).

E' questo lo stadio in cui l'anima di una persona, liberata da ogni debolezza, è ripiena di poteri spirituali e stabilisce un rapporto con Dio Onnipotente, senza il cui sostegno non può esistere. Come l'acqua fluente da un'altura, secondo il suo volume ed in assenza di ostacoli, scorre con grande forza, allo stesso modo l'anima a riposo fluisce verso Dio. E' quanto viene espresso nell'invito divino all'anima che ha trovato conforto in Dio e ritorna al suo Signore. Essa subisce una grande trasformazione in questa stessa vita e le viene concesso un paradiso mentre è ancora in questo mondo. Come indica questo versetto, nel suo invito rivolto a tale anima perché ritorni al suo Signore, essa è nutrita dal suo Signore e il suo amore di Dio diventa il proprio sostentamento, e beve alla sua fonte di vita e così è liberata dalla morte. E' quanto trova espressione in un altro luogo del Sacro Quran, dove si dice:

فَإِذَا أَقْبَلْتُم مِّنْ رَّبِّكُمْ - وَكُنْتُمْ تُحِبُّونَ دِينَكُمْ - الرِّسَالَةُ: ١١

Colui che purifica la propria anima dalle passioni terrene sarà salvato e non soffrirà rovina; ma colui che è sopraffatto dalle passioni terrene non avrà speranza di vita (91, 10-11).

In breve, questi tre stati possono essere chiamati gli stati naturale, morale e spirituale dell'uomo. Poiché gli stimoli naturali dell'uomo diventano molto pericolosi quando sono suscitati, e spesso distruggono le qualità morali e spirituali, nel Sacro Libro di Dio essi sono descritti come p'io che incita al male. Ci si può chiedere quale sia l'atteggiamento del Sacro Quran nei confronti dello stato naturale dell'uomo, quale direttiva dia riguardo ad esso e come cerchi di controllarlo. La risposta è che secondo il Sacro Quran lo stato naturale dell'uomo ha un rapporto molto forte con i suoi stati morale e spirituale, tanto che persino il modo di mangiare e di bere di una persona influisce sui suoi stati morale e spirituale. Se lo stato naturale di una persona è soggetto al controllo delle direttive della legge divina, esso diventa il suo stato morale ed influenza profondamente la sua spiritualità, secondo il detto che qualunque cosa cada in una miniera di sale è trasformato in sale. Ecco perché il Sacro Quran ha posto l'accento sulla pulizia fisica e sulle posizioni, e sul loro regolamento in rapporto a tutto il culto ed alla purità interiore e umiltà spirituale. La riflessione conferma che le condizioni fisiche influiscono profondamente sull'anima. Ad esempio, quando i nostri occhi sono riempiti di lacrime, anche se le lacrime sono provocate artificialmente, il cuore immediatamente ne è influenzato e diventa triste. Allo stesso modo, quando incominciamo a ridere, anche se il riso è provocato artificialmente, il cuore incomincia a sentirsi allegro. E' stato osservato altresì che la prostrazione fisica nella preghiera causa umiltà nell'anima. Al contrario, quando fisicamente ci teniamo ben dritti e camminiamo impetiti con il mento sollevato e il petto in fuori, questo atteggiamento causa un sentimento di arroganza e di vana gloria. Questi esempi chiariscono come le condizioni fisiche influenzino senza ombra di dubbio le condizioni spirituali.

L'esperienza mostra pure che diversi tipi di cibo influenzano l'intelletto e la mente in modi diversi. Ad esempio, un'osservazione attenta scoprirebbe che le persone che si astengono nell'insieme dal mangiare carne gradualmente soffrono di un calo della facoltà del coraggio; esse perdono coraggio e così soffrono della perdita di una preziosa facoltà che è un dono divino. Questo dato trova conferma ulteriore nella documentazione offerta dalla legge divina della natura, secondo la quale gli animali erbivori non possiedono il medesimo grado di coraggio dei carnivori. Lo stesso si dica per gli uccelli. Così, non c'è dubbio che gli atteggiamenti morali sono influenzati dal cibo. D'altro canto, coloro ai quali è data una dieta che consiste principalmente di carne e mangiano pochissima verdura soffrono di un calo di mansuetudine e umiltà. Quelli che adottano una via di mezzo sviluppano ambedue i tipi di qualità morali. Ecco perché Dio Onnipotente

ha detto nel Sacro Quran:

كَلُوا وَاشْرَبُوا وَلَا تُسْرِفُوا- (الاعراف: ٣١)

Mangiate e bevete, ma non siate smodati (7, 32). Vale a dire, mangiate carne e altri cibi, ma non mangiate nulla in misura esagerata, se non volete che il vostro stato morale ne sia influenzato negativamente e che la vostra salute ne soffra.

Se da un lato l'anima è influenzata dalla condotta fisica, dall'altro essa a volte influenza il corpo. Ad esempio, quando una persona fa esperienza del dolore, i suoi occhi si inumidiscono, ed una persona che si sente felice sorride. Tutte le nostre azioni naturali, come mangiare, bere, dormire, stare svegli, muoversi, riposare, fare il bagno, ecc, influenzano la nostra condizione spirituale. La nostra struttura fisica ha un rapporto intimo con la nostra umanità nel suo compresso. Se una certa parte del cervello è offesa, si perde immediatamente la memoria. Una lesione ad un'altra parte del cervello causa la perdita di coscienza. L'aria infestata è deleteria per il corpo e, mediante esso, per la mente, e l'intero sistema interiore, col quale sono in rapporto gli impulsi morali, è menomato e la vittima sfortunata è considerata ben presto come un pazzo.

Queste lesioni fisiche manifestano che c'è un rapporto misterioso fra l'anima e il corpo, che è fuori della comprensione dell'uomo. La riflessione mostra che il corpo è la madre dell'anima. L'anima non discende dall'esterno nel seno di una donna incinta. E' una luce che è inerente allo sperma e che inizia a risplendere con lo sviluppo dell'embrione. La Parola di Dio Onnipotente ci dice che l'anima diventa manifesta a partire dalla struttura che è preparata nel seno dallo sperma, come è detto nel Sacro Quran:

وَرَبُّنَا عَلَّمَ الْقُرْآنَ خَلَقَ الْإِنسَانَ مِنْ نُحْلٍ مَرْجِيٍّ- (الرحمن: ١٥)

Allora Noi lo sviluppiamo fino a farne una nuova creatura. Così, sia benedetto Allah, il Migliore dei Creatori (23.15). Ciò significa che Dio accorda una nuova creatura al corpo che è preparato nel seno e che questa nuova creatura è chiamata l'anima. Sia grandemente benedetto Dio, che non ha eguali come Creatore.

L'affermazione che una nuova creatura si manifesta a partire dal corpo è un mistero che rivela la realtà dell'anima e che indica lo stretto rapporto tra l'anima e il corpo. A questo proposito ci viene detto che la stessa filosofia soggiace agli atti, alle parole e ai movimenti fisici, quando vengono ad essere manifestati per la causa di Dio; vale a dire, tutte queste azioni

sincere sono cariche di un'anima, così come lo sperma è carico di un'anima. Con lo svilupparsi della forma esterna di queste azioni, l'anima di cui sono cariche incomincia a risplendere, e quando tale forma esterna si fa completa, l'anima al suo interno risplende nella sua manifestazione piena e rivela il suo aspetto spirituale. A quello stadio tali azioni diventano pienamente vive. Ciò significa che quando la forma esterna delle azioni è completa, qualcosa risplende, trapelando da essa, d'improvviso come un bagliore di luce. E' questo lo stadio riguardo al quale Dio Onnipotente dice, nel Sacro Quran:

فَإِذَا سَوَّيْتُهُ وَتَلَوْتَ عَلَيْهِ مِنْ رُوحِي  
فَنفَخُوا بَالَهُ الْجِبَالِ مَثَلًا مَنبُوتًا (الحجر، ٣٠)

Quando ho completato la sua forma esterna e ne ho determinato tutte le manifestazioni di gloria ed ho soffiato in lui il mio spirito, allora cadete in prostrazione tutti voi, per causa sua (15,30). Questo verso indica che quando la forma esterna delle azioni è compiuta, un'anima risplende in essa, che Dio ascrive a se stesso, in quanto tale forma esterna è compiuta a spese della vita terrena. Così la luce divina, che è debole all'inizio, d'improvviso risplende, di modo che davanti a questa manifestazione divina ognuno si sente obbligato a cadere in prostrazione e ne viene attratto. Tutti, alla percezione di quella luce, cadono in prostrazione e ne sono naturalmente attratti, ad eccezione di Iblis, che ama le tenebre.

#### L'anima è creata

E' assolutamente vero che l'anima è una luce sottile che è sviluppata all'interno del corpo e che è nutrita nel seno. Inizialmente, essa è nascosta e impercettibile, e più tardi si rende manifesta. Sin dall'inizio la sua essenza è presente nello sperma. E' rapportata allo sperma in un modo misterioso, per disegno, comando e volontà di Dio. E' una qualità chiara e illuminata dello sperma. Non si può dire che è parte dello sperma come la materia è parte dello sperma, nè si può dire che viene dall'esterno, o che discende sulla terra e si mescola con la materia dello sperma. E' latente nello sperma come il fuoco è latente nella pietra focaia. La Parola di Dio non vuol dire che l'anima discende dal cielo come una entità separata, o cade sulla terra dall'atmosfera e quindi, per caso, si mescola allo sperma ed entra nel seno con esso. Non c'è base per tale nozione. La legge della natura la respinge. Osserviamo quotidianamente che migliaia di insetti infettano cibi impuri e stanti e sono generati in ferite non lavate. La biancheria sporca secerne centinaia di pidocchi e tutti i tipi di vermi sono generati dentro lo stomaco di una persona. Non si può dire che tutti questi esseri vengano dall'esterno o che se ne può osservare la discesa dal cielo. La verità è che l'anima è

svilupata nel corpo e ciò prova anche che essa è creata e non autoesistente.

### **La seconda nascita dell'anima**

Il disegno dell'Onnipotente, che ha creato l'anima dal corpo con il suo potere perfetto, sembra essere che anche la seconda nascita dell'anima debba avere luogo attraverso il corpo. I movimenti dell'anima seguono i movimenti del corpo. Se il corpo è attratto in una particolare direzione, l'anima automaticamente lo segue. E' quindi una funzione del Libro di Dio rivolgersi allo stato naturale dell'uomo. Ecco perché il Sacro Quran presta così grande attenzione alla riforma dello stato naturale dell'uomo e dà direttive che riguardano ciascuna della sue azioni, il suo linguaggio, il suo piangere, il suo parlare, il suo stare zitto, il suo sposarsi, il suo rimanere celibe, il suo camminare, il suo fermarsi, la pulizia fisica, il suo fare il bagno, il suo sottomettersi ad una disciplina nella salute e nella malattia, ecc. Esso afferma che la condizione fisica dell'uomo influenza profondamente la sua condizione spirituale. Esso non può fare un'esposizione dettagliata di tutte queste direttive, non essendoci tempo a disposizione per una tale iniziativa.

### **Il progresso graduale dell'uomo**

La riflessione sulla Santa Parola di Dio rivela che essa propone norme per la riforma della condizione naturale dell'uomo e quindi lo solleva gradualmente verso l'altro e desidera elevarlo al più alto stato spirituale. Anzitutto, Dio desidera insegnare all'uomo le regole del comportamento sociale, come lo stare seduto, lo stare in piedi, il mangiare, il bere, il parlare, ecc., per liberarlo così da uno stato di barbarie e distinguendolo dagli animali e concedergli in tal modo uno stato morale elementare, che può essere descritto come cultura sociale. Egli quindi desidera regolare le sue abitudini morali elementari, così che queste acquisiscino il carattere di elevate qualità morali. Ambedue questi metodi sono parte del medesimo processo, in quanto sono in funzione della riforma della condizione naturale dell'uomo. Tra essi c'è solo una differenza di grado. L'Onnisciente ha disposto il sistema morale in modo tale da rendere l'uomo in grado di elevarsi da una condizione morale bassa ad una condizione morale elevata.

Il terzo grado del progresso è che una persona dovrebbe diventare completamente dedita all'amore del suo Vero Creatore e alla conquista del suo favore. Tutto il suo essere dovrebbe essere affidato a Dio. Per ricordare costantemente ai Musulmani questo grado, la loro religione è stata chiamata Islam, che significa il dedicare se stessi totalmente a Dio, senza trattenerne nulla. Come ha detto Dio, il Glorioso:

يَلْعَنُ مَنْ آمَنَ وَتَهْتَمُهُ يَدُهُ وَهُوَ مُخْبِرٌ قَلْبَهُ أَجْرَهُ  
 وَفِيهِ رَيْبٌ وَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ الرَّابِعُ: (١١٣)  
 قُلْ إِنْ أَقْ صَلَائِي وَنُسُكِي وَمَنَاجِي وَمَسَاجِي يَدُو  
 رَبِّ الْمَلْئِكِينَ- لَا تُشْرِكُ لَكَ، وَبِذَلِكَ أُبَيِّنُكَ  
 وَأَنَا آتِي الْمُسْلِمِينَ- (الانعام: ١٦٣-١٦٤)  
 وَأَنْ هَذَا صِرَاطٌ مُسْتَقِيمٌ فَأَتِيَهُمْ وَلَا تَسْبِعُوا  
 السَّبِيلَ فَتَعْرَقَ رِجْلُكُمْ عَنْ سَبِيلِهِ- (الانعام: ١٥٤)  
 قُلْ إِنْ كُنْتُمْ تُحِبُّونَ اللَّهَ فَاتَّبِعُونِي يُحْبِبْكُمُ اللَّهُ وَيَغْفِرْ  
 لَكُمْ ذُنُوبَكُمْ وَاللَّهُ غَفُورٌ رَحِيمٌ- (آل عمران: ٣٢)

La salvezza significa che una persona deve affidarsi totalmente a Dio, e deve offrire se stessa come sacrificio alla causa di Dio, e deve dare prova della propria sincerità non soltanto con l'intenzione, ma anche mediante una condotta giusta. Chi si comporta così avrà la ricompensa da Dio. Tali persone non temeranno né soffriranno alcunché (2, 113).

Di' loro: La mia preghiera e i miei sacrifici, il mio vivere e il mio morire sono tutti per la causa di Dio, la cui provvidenza abbraccia ogni cosa e che non ha associati. Così me è stato ordinato ed io sono il primissimo tra coloro che mettono in pratica questa idea dell'Islam ed offrono se stessi in sacrificio per la causa di Allah (6, 163-164).

Questo è il mio retto sentiero. Seguitelo dunque e non seguite alcun altro sentiero che vi conduca fuori del suo sentiero (6, 154).

Di' loro: Se amate Dio, seguitemi e camminare lungo il mio sentiero, così che Dio possa amarvi e perdonare i vostri peccati. Egli è Colui che sommanente perdona, sempre Misericordioso.

**Distinzione tra gli stati naturale e morale e  
 confutazione della dottrina  
 della preservazione della vita**

Mi accingerò ora a descrivere i tre stati dell'uomo. Ma prima di fare questo ritengo necessario ricordare che — com'è indicato nella Santa Parola

di Dio Onnipotente — lo stato naturale dell'uomo, la cui fonte principale è l'io che incita al male, non è qualcosa di staccato dal suo stato morale. La Santa Parola di Dio ha classificato le facoltà e i desideri e gli impulsi naturali dell'uomo come condizioni naturali. Queste, quando sono regolate consapevolmente e sono controllate e fatte passare all'azione nelle occasioni e nei luoghi appropriati, diventano qualità morali. Allo stesso modo, le condizioni morali non sono completamente distinte dalle condizioni spirituali. Quando le condizioni morali sviluppano una devozione assoluta a Dio e completano la purificazione dell'io e, separandosi dal mondo, si volgono totalmente a Dio e all'amore perfetto e alla devozione totale e alla serenità piena e al soddisfacimento della divina volontà in completa sintonia con essa, diventano condizioni spirituali.

Finché le sue condizioni naturali non sono trasformate in condizioni morali, l'uomo non merita lode alcuna, in quanto esse si trovano in altri esseri animati e persino in soliti. Allo stesso modo, la mera acquisizione di qualità morali non accorda la vita spirituale ad una persona. Una persona che nega l'esistenza di Dio può, ciò nonostante, esibire buone qualità morali, quali l'essere utile di cuore, il cercare la pace, lo scardinare il male e il non opporre resistenza. Tutte queste sono condizioni naturali che possono essere possedute persino da una persona non degna, che sia totalmente ignara della fonte principale della salvezza e non ne goda in alcun modo. Molti animali hanno un atteggiamento gentile e possono essere allenati a diventare perfettamente pacifici e a non reagire selvaggiamente al castigo, e pure non possiamo dire che siano esseri umani, tanto meno esseri umani di condizione elevata. Allo stesso modo, una persona che sia interamente travolta e che soffra persino di alcuni vizi, può esibire tali qualità. E' possibile che una persona sviluppi la misericordia fino ad un grado tale da non permettersi di uccidere i germi che possono essere generati nelle sue ferite, o che sia così attenta a conservare la vita da non desiderare di fare del male ai pidocchi nei suoi capelli o agli insetti che sono generati nel suo stomaco e nelle sue arterie e nel suo cervello. Posso credere che la misericordia possa spingere una persona a scartare l'uso del miele, in quanto procurato dalla distruzione di molte vite e dalla cacciata delle povere api dai loro alveari. Posso credere che una persona eviti l'uso del muschio, in quanto è il sangue di un povero animale ed è procurato mediante la sua uccisione e separazione dalla propria prole. Non nego che una persona possa astenersi dall'indossare perle e seta, in quanto ambedue questi prodotti si ottengono mediante la morte di larve. Posso persino comprendere che una persona in pena rifiuti il salasso e possa preferire di soffrire essa stessa piuttosto che desiderare la morte delle povere sanguisughe. Posso persino credere che una persona possa portare la propria misericordia e il proprio rispetto della vita ad un punto tale da rifiutarsi di bere acqua per risparmiare i germi che sono in essa. Posso accettare tutto questo, ma non posso accettare che queste condizioni

naturali siano considerate qualità morali, o che esse possano servire a lavare le impurità interiori che impediscono ad una persona di avvicinarsi a Dio. Non posso credere che il diventare innocui a un livello in cui eccellono alcuni animali ed uccelli possa diventare un mezzo per acquisire un alto grado di umanità. In verità, ritengo che questo atteggiamento si risolve in una opposizione alla legge della natura e non sia conciliabile con l'alta qualità morale di chi cerca di piacere a Dio. Esso rifiuta le cose buone che la natura ci ha concesso. La spiritualità può essere raggiunta soltanto mediante l'uso di ciascuna qualità morale al proprio posto e nell'occasione appropriata, e camminando fedelmente lungo le vie di Dio ed essendo pienamente fedeli a lui. Colui che diventa veramente di Dio non può esistere senza di lui. Un vero ricercatore di Dio è come un pesce sacrificato dalla mano di Dio e la sua acqua è l'amore di Dio.

### **Tre metodi di riforma: l'avvento del Santo Profeta nel tempo del più grande bisogno**

Come ho affermato, ci sono tre fonti da cui sgorgano gli stati umani: l'io che incita al male, l'io che biasima e l'anima a riposo. Ci sono anche tre metodi di riforma. Il primo è che ai selvaggi insensati si dovrebbero insegnare i valori sociali elementari che riguardano il mangiare, il bere, lo sposarsi, ecc. Non dovrebbero andare in giro nudi, né mangiare carogne, come cani, né comportarsi in alcun modo da selvaggi. E' questo uno stadio elementare della riforma delle condizioni naturali del tipo che si dovrebbe adottare, ad esempio, se si desidera insegnare a un selvaggio di Port Blair quali sono i modi elementari del comportamento umano.

Il secondo metodo di riforma è che quando una persona ha adottato modi umani elementari, le si possono insegnare le qualità morali superiori e la si deve istruire sul come impiegare le proprie facoltà nelle modalità adeguate e nelle occasioni appropriate.

Il terzo metodo di riforma è che a coloro che hanno acquisito elevate qualità morali si deve dare da gustare della corrente dell'amore e dell'unione con Dio.

Il nostro signore e maestro, il Santo Profeta --- la pace e le benedizioni di Allah siano su di lui --- fu suscitato nel tempo in cui il mondo era completamente corrotto. Come ha detto Dio Onnipotente:

قَدَّمْنَا الْقَاتِلَ فِي الْبَيْتِ وَالْبَخِيلَ - ر المومنين: ٤٢

La corruzione s'è diffusa su terra e mare (30,42). Ciò significa che il popolo del Libro, così come quelli che non avevano esperienza della rivelazione, erano tutti corrotti. Lo scopo del Sacro Quran era quello di ridare vita ai morti, come si dice:

أَعْلَمُوا أَنَّ اللَّهَ يَنْزِلُ فِي الْأَرْضِ بَعْدَ مَوْتِهِمْ - ر المومنين: ١٨

Sappiate che Allah sta per ridare vita alla terra dopo la sua morte (57,18).

In quel tempo la popolazione dell'Arabia era immersa nella barbarie. Nessun modello sociale prevaleva ed essa andava orgogliosa per ogni genere di peccato e di condotta perversa. Un uomo sposava un numero illimitato di donne, ed erano tutti dediti all'uso di qualunque cosa che fosse illegale. Consideravano legittimo sposare le proprie madri, ed è per questo che Dio Onnipotente dovette prescrivere:

حُرِّمَتْ عَلَيْكُمْ أُمَّهَاتِكُمْ  
وَأُمَّهَاتُ نِسَائِكُمْ

Le vostre madri sono dichiarate illegittime per voi (4,24). Essi mangiavano carogne ed alcuni di loro erano persino cannibali. Non c'è un peccato di cui non si siano resi colpevoli. La maggior parte di loro non credeva nella vita dell'aldilà. Molti di essi negavano l'esistenza di Dio. Uccidevano le figlie appena nate con le proprie mani. Uccidevano orfani e ne divoravano le sostanze. Avevano l'apparenza di esseri umani, ma erano privi della ragione. Non sapevano cosa fosse la modestia, o la vergogna, o il rispetto di sé. Bevevano liquore come acqua. Quello tra loro che indulgeva indiscriminatamente nella fornicazione era riconosciuto come capo della tribù. Erano così totalmente ignoranti, che il popolo vicino li chiamava analfabeti. In un tale periodo e per riformare tale popolazione il nostro signore e maestro, il Santo Profeta — la pace e le benedizioni di Allah siano su di lui — apparve alla Mecca. Era il tempo che esigeva quei tre tipi di riforma di cui abbiamo parlato. Ecco perché il Sacro Quran sostiene di essere più completo e più perfetto di tutti gli altri libri di guida, poiché gli altri libri non ebbero l'opportunità di porre in atto i tre tipi di riforma che il Sacro Quran è stato destinato a realizzare. Lo scopo del Sacro Quran era quello di elevare dei selvaggi alla condizione di uomini, e quindi di fornirli di qualità morali, e infine di innalzarli al livello di persone divine. Il Sacro Quran così abbraccia tutti e tre i progetti.

**Il vero scopo degli insegnamenti del Sacro Quran  
è la riforma delle tre condizioni:  
le condizioni naturali, se regolate,  
diventano qualità morali**

Prima di impegnarmi in un'esposizione dettagliata della triplice riforma che ho appena menzionato, devo sottolineare che non c'è alcun insegnamento nel Sacro Quran che sia imposto con la forza. Lo scopo esclusivo del Quran è costituito dalle tre riforme, e tutti i suoi insegnamenti sono orientati a questo obiettivo. Tutte le altre direttive sono mezzi per il raggiungimento di queste riforme. Come talvolta un medico, per riportare il paziente in una condizione di salute normale, deve fare un'operazione su di

lui o applicargli un qualche unguento, allo stesso modo gli insegnamenti del Quran, per simpatia verso l'umanità, hanno fatto ricorso anch'essi a tali mezzi. Lo scopo di tutte le sue esortazioni e ammonizioni e direttive è di sollevare l'uomo dalla sua condizione naturale di barbare, per portarlo ad uno stato morale, e quindi di elevarlo da questo stato per introdurlo nell'oceano sconfinato della spiritualità.

Abbiamo già affermato che le condizioni naturali non sono qualcosa di distinto dalle condizioni morali. Se sono regolate ed usate nelle occasioni appropriate, sotto la direzione della ragione, acquistano un carattere morale. Prima, quando ancora non sono controllate dalla ragione e dall'intelligenza, non hanno il carattere di qualità morali, ma sono impulsi naturali, per quanto possano assomigliare a qualità morali. Ad esempio, se un cane o un agnello mostrano affetto o docilità verso il proprio padrone, non per questo possono essere descritti come esseri morali o di buone maniere. Allo stesso modo, un lupo o una tigre non sarebbero descritti come esseri di cattive maniere a motivo della loro ferocia. Uno stato morale emerge dopo che sono entrate in gioco la riflessione e l'attenzione al tempo e all'occasione. Una persona che non faccia esercizio della ragione e della facoltà di deliberare è come un bambino la cui mente e il cui intelletto non sono ancora governati dalla ragione, o è come un pazzo, che ha perso la ragione e il buon senso. Un bambino o un pazzo possono talvolta comportarsi in una maniera che ha l'apparenza di azione morale, ma nessuna persona ragionevole direbbe che si tratta di una condotta morale, poiché tale condotta non procede dal buon senso e da un comportamento appropriato, ma è una reazione naturale alle circostanze. L'infante umano appena nato cerca il seno materno, e il pulcino appena uscito dall'uovo inizia a beccare grano. Allo stesso modo il nato da una sanguisuga si comporta come una sanguisuga, un serpente neonato si comporta come un serpente e un trigrotto come una tigre. Un infante umano incomincia a mostrare reazioni umane non appena è nato e queste reazioni si fanno sempre più rimarchevoli nella misura in cui cresce. Ad esempio, il suo pianto si fa più robusto, e il suo riso più sonoro e il suo sguardo più concentrato. All'età di un anno o di diciotto mesi sviluppa un altro tratto naturale: incomincia a mostrare piacere o dispiacere mediante i suoi movimenti e cerca di percuotere qualcuno o di dare qualcosa a qualcuno. Tutti questi movimenti sono dovuti a impulsi naturali. Analogamente, un barbaro che possiede poco senso umano manifesta impulsi naturali nelle sue parole, nelle sue azioni e nei suoi movimenti ed è governato dalle sue emozioni naturali. Nulla procede da lui come conseguenza dell'esercizio delle sue facoltà interiori. Qualunque cosa sia suscitata nel suo interno sotto l'operazione di un impulso naturale e come reazione a stimoli esterni, diventa manifesta. E' possibile che non tutti i suoi impulsi naturali, che sono evidenziati come reazioni ad uno stimolo esterno, siano inficiati dal vizio, ed alcuni possono sembrare azioni morali buone, ma normalmente

tali azioni non sono la conseguenza di riflessione e considerazione ispirate alla ragione, e anche se, in certo grado, sono motivate in questo modo, su di esse non si può contare, perché dominate da impulsi naturali.

### I veri atteggiamenti morali

In breve, non possiamo attribuire veri atteggiamenti morali ad una persona che è soggetta agli impulsi naturali, come gli animali o i bambini o i pazzi, e che vive più o meno come gli animali. Il tempo dei veri atteggiamenti morali, sia negativi che positivi, incomincia quando la ragione di una persona diventa matura ed essa è capace di distinguere tra il bene e il male e i gradi di malizia e di bontà, e inizia a sentire dispiacere quando perde un'opportunità di fare il bene ed a sentire rimorso quando ha fatto qualcosa di male. E' questo il secondo stadio della sua vita, che è fatto qualcosa di male. E' questo il secondo stadio biasima. Tuttavia, si dovrebbe designato dal Sacro Quran come l'io che biasima. Tuttavia, si dovrebbe tener presente che l'ammontamento estemporaneo non basta a condurre un barbaro al livello dell'io che biasima. E' necessario che egli diventi consapevole dell'esistenza di Dio a un livello in cui non consideri la creazione come priva di scopo, così che la comprensione della realtà divina lo spinga verso qualità morali effettive. E' questo il motivo per cui Dio Onnipotente ha richiamato l'attenzione sul bisogno di comprendere la realtà divina, ed ha assicurato l'uomo che ogni gesto ed ogni atteggiamento morale produce un effetto che procura conforto spirituale o dolore spirituale in questa vita, e che sarà chiaramente manifestato nell'aldilà. In breve, allo stadio dell'io che biasima, una persona viene dotata di ragione, comprensione e buona coscienza in misura tale che essa si rimprovera quando fa il male ed è ansiosa di fare il bene. E' questo lo stadio in cui una persona acquista alte qualità morali.

### Distinzione tra *khaliq* (creazione) e *khuliq* (atteggiamenti morali)

*Khaliq* connota la nascita fisica e *khuliq* la nascita interiore. Poiché la nascita interiore è portata a compimento mediante lo sviluppo morale e non semplicemente attraverso l'esercizio degli impulsi naturali, *khuliq* connota qualità morali e non impulsi naturali. Si deve sottolineare che l'idea comune che atteggiamento morale significhi puramente mansuetudine, cortesia ed umiltà è completamente sbagliata. La verità è che in corrispondenza di ogni azione fisica c'è una qualità interiore che è chiamata sensibilità, che assume il carattere di una qualità morale quando, sotto il controllo della ragione, è esercitata nell'occasione appropriata. Allo stesso modo, una persona si difende dall'attacco del nemico con le proprie mani, e corrispondente a questa azione c'è una qualità interiore chiamata coraggio. Quando questa qualità è esercitata nel luogo appropriato e nell'occasione giusta, è chiamata una qualità morale. Analogamente, talvolta una persona cerca di sollevare gli oppressi dall'oppressione di tiranni, e desidera procurare beni agli

indigenti e agli affamati, o desidera servire i propri simili in qualche altra maniera, e corrispondente a tale azione c'è una qualità interiore che è definita misericordia. Talvolta una persona punisce un malfattore, e corrispondente a tale azione c'è una qualità interiore che è detta retribuzione. Talvolta una persona non desidera attaccare un'altra da cui è attaccata e s'astiene dall'agire contro un malfattore, e corrispondente a ciò v'è una qualità che è chiamata pazienza o sopportazione. Talvolta una persona lavora con le proprie mani o i propri piedi, o fa uso della sua mente e del suo intelletto, o dei suoi beni, per promuovere il benessere tra i suoi simili, e corrispondente a ciò v'è una qualità interiore che è chiamata benevolenza. Così, quando una persona esercita tutte queste qualità nelle occasioni appropriate e al posto giusto, esse sono chiamate qualità morali. Dio, il Glorioso, s'è rivolto al santo Profeta — la pace e le benedizioni di Allah siano su di lui — con le seguenti parole:

أَنَّكَ تَحْسُلُ خُلُقِي عَظِيمٍ - (الْقلم، ٥)

Tu certissimamente possiedi qualità morali eccellenti (68, 5). Ciò significa che tutte le qualità morali elevate, quali la benevolenza, il coraggio, la giustizia, la misericordia, la bontà, la sincerità, la grande disponibilità, ecc., erano combinate nella persona del Santo Profeta. In breve, tutte le qualità naturali dell'uomo, come la cortesia, la modestia, l'integrità, la benevolenza, la gelosia, la fermezza, la castità, la pietà, l'equità, la simpatia, il coraggio, la generosità, la pazienza, la tolleranza, la bontà, la sincerità, la lealtà, ecc., quando sono manifestate nelle occasioni appropriate, sotto la guida della ragione e della riflessione, sono ritenute qualità morali. In realtà, si tratta degli stati naturali e degli impulsi dell'uomo, che sono designati come qualità morali quando vengono esercitati deliberatamente nelle occasioni appropriate. Una caratteristica naturale dell'uomo è che egli desidera fare progressi e quindi, seguendo una religione vera e mantenendo buone amicizie e conformandosi ai buoni insegnamenti, egli trasforma i suoi impulsi naturali in qualità morali. Nessun altro animale è dotato di tale caratteristica.

#### Gli stati naturali dell'uomo

Dovremo procedere ora ad esporre la prima delle tre riforme che è inculcata dal Sacro Quran e che è rapportata allo stato naturale dell'uomo. Questa riforma si riferisce a ciò che è noto come buone maniere, vale a dire, a quei codici che regola le condizioni naturali dei barbari, come il mangiare, il bere, lo sposarsi, ecc., e li stabilisce ad un livello equo di valori sociali e li riscatta dall'esistenza animale. In questo contesto il Sacro Quran ordina:

مُزْمَنَةً عَلَيْهِمْ وَأَهْلَانِهِمْ وَمَنْ يَخْلُقْكُمْ وَأَسْمَاكُمْ وَأَمْثَلَكُمْ وَ  
 خَلَقَكُمْ مِنْ نَفْسِهِ فَذَلِكُمْ أَكْبَرُ مِنْ ذَلِكُمْ فَاتَّقُوا اللَّهَ الَّذِي  
 أَنْزَلَ مِنَ السَّمَاءِ مَاءً فَسَخَّرْنَا مِنْ حَلَاهِ مَاءً ذَايْتًا وَأَنْزَلْنَا  
 مِنَ السَّمَاءِ لُحُوبًا وَأَنْزَلْنَا مِنْهَا مَاءً غَدِيرًا وَأَخْرَجْنَا مِنْهَا  
 بَشَائِرَ النَّاسِ وَجَعَلْنَا لِكُلِّ لُحُوبٍ رَحْمَةً وَعَسَى أَنْ يَلْعَنُوا  
 الَّذِينَ أَنْزَلْنَا مِنَ السَّمَاءِ مَاءً بِمَا نَزَّلْنَا مِنْ سَمَاءٍ عَالِيَةٍ  
 لِيُحْيِيَ اللَّهُ تِلْكَ الْأَرْضَ الَّتِي كَانَتْ فَتَاوَةً (النساء: ١٤)

وَلَا تَتَّبِعُوا مَنَافِعَ الْأَنْفُسِ وَالْأَعْيُنِ وَمَا يَشَاءُ النَّاسُ (النساء: ٢٣)

أَحْسِنُوا إِلَى الْوَالِدِ وَالْوَالِدُ مِنْ عِنْدِ اللَّهِ الْأَكْبَرُ الَّذِي  
 أَنْزَلَ مِنَ السَّمَاءِ مَاءً فَسَخَّرْنَا مِنْ حَلَاهِ مَاءً ذَايْتًا وَأَنْزَلْنَا  
 مِنَ السَّمَاءِ لُحُوبًا وَأَنْزَلْنَا مِنْهَا مَاءً غَدِيرًا وَأَخْرَجْنَا  
 مِنْهَا بَشَائِرَ النَّاسِ وَجَعَلْنَا لِكُلِّ لُحُوبٍ رَحْمَةً وَعَسَى أَنْ  
 يَلْعَنُوا الَّذِينَ أَنْزَلْنَا مِنَ السَّمَاءِ مَاءً بِمَا نَزَّلْنَا مِنْ سَمَاءٍ  
 عَالِيَةٍ لِيُحْيِيَ اللَّهُ تِلْكَ الْأَرْضَ الَّتِي كَانَتْ فَتَاوَةً (النساء: ١٤)

وَلَا تَتَّبِعُوا أَهْوَاءَ قُلُوبِكُمْ وَالسَّامِعُ السَّمِيعُ (النعام: ١٥٢)

لَا تَتَّبِعُوا أَهْوَاءَ قُلُوبِكُمْ وَالسَّامِعُ السَّمِيعُ (النعام: ١٥٢)

كذَّبُوا مَا كَانُوا يَعْلَمُونَ وَإِن يَدْعُوا إِلَىٰ دِينِ اللَّهِ فَاعْبُدُوهُ بِهِ حُنُقًا وَرَهْنًا إِذْ عَصَيْتُمْ أُو۟لِي الْأَرْحَامِ وَالْبَنِينَ وَالنَّسَبَ وَالْجَنَاحَ بِالسَّيِّئَاتِ فَسَتَمَنُوتُمْ

وَإِن يَدْعُوا إِلَىٰ دِينِ اللَّهِ فَاعْبُدُوهُ بِهِ حُنُقًا وَرَهْنًا إِذْ عَصَيْتُمْ أُو۟لِي الْأَرْحَامِ وَالْبَنِينَ وَالنَّسَبَ وَالْجَنَاحَ بِالسَّيِّئَاتِ فَسَتَمَنُوتُمْ (١٢٩)

وَأُولُو الْأَرْحَامِ وَالْبَنُونَ وَالنَّسَبُ وَالْجَنَاحُ بِالسَّيِّئَاتِ فَسَتَمَنُوتُمْ (١٣٠)

وَإِن يَدْعُوا إِلَىٰ دِينِ اللَّهِ فَاعْبُدُوهُ بِهِ حُنُقًا وَرَهْنًا إِذْ عَصَيْتُمْ أُو۟لِي الْأَرْحَامِ وَالْبَنِينَ وَالنَّسَبَ وَالْجَنَاحَ بِالسَّيِّئَاتِ فَسَتَمَنُوتُمْ (١٣١)

أَوْ ذُرِّيَةً زَوْجًا أَوْ ذُرِّيَةً زَوْجًا أَوْ ذُرِّيَةً زَوْجًا (١٣٢)

إِنَّمَا الْأَعْمُرُ وَالتَّوْبَةُ وَالْإِحْسَانُ وَالْإِحْسَانُ (١٣٣)

رَبُّنَا الَّذِي يُفَصِّلُ الْبَيْنَ لَكُمْ أَجْمَعِينَ لَمَّا كَانَتْ أُمَّةٌ لَّكُم بَيْنَهُمْ وَمَكُنْ فَرِيقٌ كَذَّابِينَ (١٣٤)

عَصَيْتُمْ عَنِ اللَّهِ وَاللَّهُمَّ وَاللَّهُمَّ وَاللَّهُمَّ وَاللَّهُمَّ وَاللَّهُمَّ (١٣٥)

لَقَدْ أَخَذْنَا مِنَ النَّبِيِّينَ مِيثَاقَهُمْ لَعَنَّاهُمْ فَسَدَّقُوا بِالْحَقِّ لَعْنَتِي عَلَيْهِمْ ثُمَّ كَذَّبُوا بِبِعْتِهِمْ (١٣٦)

وَمَا آتَاكُمُ الرَّسُولُ فَخُذُوهُ وَمَا نَهَاكُمْ عَنْهُ فَانْتَهُوا وَاتَّقُوا اللَّهَ الَّذِي هُوَ أَعْلَمُ بِمَا تُفْعَلُونَ (١٣٧)

يَسْأَلُونَكَ مَاذَا أُحْضِرْتُمْ قُلْ أَنَحْنُ الْمُحْضِرُونَ بَلْ لَا تَحْسَبُونَهَا لَكُم فِئَةً وَلَا لَكُمْ أُسْرًا (١٣٨)

إِذَا فَعَلْتُمْ كَبِيرًا فَتَقَرَّبُوا إِلَى اللَّهِ ذَلِكُمْ يَسْأَلُ الْفَاعِلِينَ (١٣٩)

وَأَذِّنْ لِلْقَوْمِ أَنَّ سُورَةَ الْبَقَرَةِ الْقُرْآنَ الْحَقِّ وَالْحَقُّ أَكْبَرُ مِنْ مَا يُشْرِكُونَ (١٤٠)

كَلِمَاتٌ كَثِيرَةٌ مَّا فَهَمْنَا بِهَا الْكَلِمَاتُ وَلَكِن نَّحِبُّ الْبَرَّ (١٤١)

ذُكِّرْنَا لَمَّا تَوَلَّيْنَا أَن لَّا نَكُونُ مِنَ الْفَاعِلِينَ (١٤٢)

ذُكِّرْنَا لَمَّا تَوَلَّيْنَا أَن لَّا نَكُونُ مِنَ الْفَاعِلِينَ (١٤٣)

وَإِذَا فَعَلْتُمْ كَبِيرًا فَتَقَرَّبُوا إِلَى اللَّهِ ذَلِكُمْ يَسْأَلُ الْفَاعِلِينَ (١٤٤)

تَوَلَّيْنَا لَمَّا تَوَلَّيْنَا أَن لَّا نَكُونُ مِنَ الْفَاعِلِينَ (١٤٥)

وَأَن كُنْتُمْ مِجَنَّبَاتٍ فَاصْتَبِرُوا - وَالسَّائِمَاتُ : ٤ )  
 وَفِي أَمْوَالِهِمْ حَقٌّ لِّلسَّائِمَاتِ وَأَلْبَسْتُمْ زُكُومًا - (الزُّكُورِيُّت : ٣٠)  
 وَأَن يَخْفَتُمْ آلَ الْمُشْرِكِينَ عَلَىٰ أَلْسِنِكُمْ وَأَنَّ كِتَابَ اللَّهِ يُخْفَتُمْ آلَ الْمُشْرِكِينَ  
 وَآلَ إِحْسَاءٍ آوَاتَا مَالَكُمُ الَّذِي كَفَرْتُمْ بِرِجَالِكُمْ وَلَوْلَا فَتْنَةٌ مِّنَ اللَّهِ لَافْتَنْتُمْ بِهِمْ وَفِي أَمْوَالِكُمْ لَحَبَوَاتٌ لِّكُم مَّا كُنْتُمْ تَكْفُرُونَ - (النِّسَاءُ : ٤٠)

Vi sono proibite le vostre madri, e le vostre figlie, e le vostre sorelle, e le sorelle dei vostri padri, e le sorelle delle vostre madri, e le figlie dei vostri fratelli, e le figlie delle vostre sorelle, e le vostre nutrici e le vostre sorelle di latte, e le madri delle vostre mogli, e le vostre figliastre nate dalle vostre mogli con cui vi siete uniti — ma se non vi siete uniti con loro, non ci sarà peccato su di voi — e le mogli dei vostri figli, da voi generati. Vi è proibito anche di sposare contemporaneamente due sorelle; ma ciò che è avvenuto è avvenuto. Certamente, Allah è Colui che sommanente perdona, sempre Misericordioso (4,24).

Non vi è permesso ereditare da donne contro la loro volontà (4,20).

Non vi è permesso sposare donne che i vostri padri hanno sposato, eccetto per quello che può essere accaduto in passato (4,23).

Vi sono permesse donne caste credenti e donne caste tra coloro ai quali è stato dato il Libro prima di voi, purchè diate ad esse le loro doti, contraendo matrimoni validi, senza commettere fornicazione e senza prendere amanti segreti (5,6). Nel tempo dell'ignoranza alcuni degli Arabi che erano senza figli permettevano alle loro mogli di unirsi a qualcun altro, con l'obiettivo di avere figli. Il Sacro Quran proibì questa pratica. L'espressione "prendere amanti segreti" si riferisce a questa pratica. Infatti, à detto: Non distruggerete voi stessi (4,30) e Non uccidete la vostra progenie (6,152).

Non entrate in case che non siano le vostre, liberamente come i barbari, finchè non ne abbiate ottenuto il permesso, e quando ne avete ottenuto il permesso e siete entrati, salutatele gli abitanti col saluto della pace. Se non vi troverete nessuno, non entrate finchè non ve ne sia dato il permesso. Se vi sarà detto dagli abitanti 'tornate indietro', allora tornate indietro (24,28-29).